

basi alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 1938 e 25 gennaio 1939, mentre i residui 120 milioni vennero acquistati dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

S. E. il Ministro delle Finanze si è occupato a questo Istituto ed a quello della Previdenza Sociale perché vogliano assorbire, in parti uguali, il nuovo blocco di certificati per un complessivo ammontare di 174 milioni.

I titoli suddetti verrebbero ceduti alle stesse condizioni dei precedenti blocchi e cioè a L. 92 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Per agevolare l'operazione, il Ministero consente che l'acquisto possa essere ripartito in due tempi, e cioè: per una metà alla fine del corrente anno o nelle prime decadi del gennaio 1940, e per l'altra metà nel quinquennio successivo.

Coniuto presente gli impegni già assunti da questo Istituto, è stato proposto allo Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale di voler assorbire i due terzi dell'intero ammontare del blocco dei certificati, di 174 milioni di lire, mentre il residuo terzo verrebbe assorbito dall'Istituto.